



Riflessioni e Proposte per la settimana

dal 15 al 22 ottobre 2023



Come parlare ancora di Pace? (1)

È oltremodo complicato parlare in una sede forzosamente ristretta qual è questo foglio settimanale di ciò che sta accadendo in questi infausti giorni. Azzardo farlo, seppure contro voglia: chi non è angosciato dalle notizie e immagini di queste ore? Queste ci conducono a doverci ancora misurare con gli interrogativi che tali fatti ineludibilmente suscitano.

Se vogliamo, gli interrogativi sono quelli di sempre: ma gli uomini non imparano mai dalla storia, dalle vicende tristissime legate alle guerre? Ci sarà un limite alla violenza? Ci sarà, finalmente, un giorno in cui con una qualche fondata fiducia si possa guardare alla convivenza futura in pace? E, ancora più a fondo, è ancora possibile parlare di pace e come possiamo parlarne?

Voci diverse si accavallano: politici, operatori dell'informazione, gente comune. Sono tutte voci genuine? O nascondono secondi fini?

Di pace parlano in tanti; molti invocano una pace "giusta", ma anche qui le dichiarazioni spesso tendono a vedere il giusto solamente da una parte o dall'altra. Così come, in nome del "diritto a difendersi" si finisce perfino per giustificare azioni che, sebbene compiute dagli Stati, non differiscono poi così tanto dalle atrocità - ingiustificabili e totalmente da esecrare - compiute dai terroristi.

E allora, azzardo, sapendo già non basterà una paginetta. Parto da qualche accenno storico, perchè mi pare troppo carente ciò che si dice: pochi o nessuno vanno oltre la cronaca per andare a spiegare le ragioni pregresse di quanto accade oggi. Quello che qui vorrei dire è che non possiamo non parlare di pace, e parlarne non in termini rassegnati; non possiamo non invocarla, non possiamo non volerla e farci promotori delle sue ragioni.

Questa esplosione di violenza ha molte cause; solo per elencarne qualcuna: geopolitiche, sociali, economiche, religiose, culturali. Tutte s'incrociano con aspetti di verità e di opportunità-necessità e, purtroppo, l'opportunità gioca spesso a scapito della verità.

Non si può parlare di verità ignorando le esigenze di giustizia. Giustizia vuole che alla dignità di ogni persona e di ogni popolo vengano dati non solo riconoscimenti verbali ma anche nei fatti.

Non vorrei essere banale se porto un esempio che potrebbe sembrare non appropriato vista, appunto, la complessità della situazione in terra di Palestina. L'esempio è questo: io abito in un Paese, in una casa ereditata dai genitori, in un territorio in cui il mio popolo ha vissuto per 2000 e anche più anni. Viene uno da fuori e mi dice: "Questo territorio, questo paese è mio perchè i miei antenati hanno vissuto qui fino a 2000 anni fa. Adesso sono tornato e mi riprendo quello che è mio!". Semplificando moltissimo, è quello che in qualche modo ha generato e genera il conflitto permanente tra lo stato d'Israele e il popolo Palestinese, poichè è incontestabile che i Palestinesi vivevano nella loro terra ininterrottamente da millenni; la "diaspora", la dispersione degli Ebrei è venuta soprattutto dopo la distruzione di Gerusalemme nell'anno 70 dopo Cristo.

Quando si parla di "due popoli e due stati" (quanto sarebbe auspicabile che i due popoli riuscissero a vivere in un unico stato che riesce a far convivere tutti!), si vuole andare nella direzione, sancita anche dalla comunità internazionale Risoluzione ONU 194, approvata nel 1948), in cui ogni popolo abbia una sua parte riconosciuta e rispettata. (continua)

Lectures di domenica prossima (XXIX del Tempo Ordinario)

I lettura: dal libro del profeta Isaia: 45,1.4-6

Salmo: dal salmo 95

II lettura: dalla prima lettera ai Tessalonicesi: 1,1-5b

Vangelo: dal vangelo secondo Matteo: 22,15-21

Messe della settimana

| | | |
|------|---------|--|
| dom. | 15 ott. | ore 08,00 e 10,00: pro popolo |
| lun. | 16 ott. | ore 18,00: |
| mar. | 17 ott. | ore 18,00: def. Luigi S. (trigesimo) |
| gio. | 19 ott. | ore 18,00: def. Maria Ausilia P. (trigesimo) |
| sab. | 21 ott. | ore 18,00: def. Irene (Frangia) |
| dom. | 22 ott. | ore 08,00 e 10,00: pro popolo |

Gli altri appuntamenti della settimana

Lo sappiamo, la messa viene celebrata alle 18,00. **Martedì prossimo** ci sarà una messa di trigesimo, con annuncio dell'orario anche sui manifesti. Poichè, però, la Conferenza Episcopale Italiana ha indetto per martedì una **giornata di digiuno e adorazione per invocare la cessazione della guerra**, faremo **precedere** alla celebrazione della messa un **tempo di adorazione**; questa inizierà alle **17,15**.

Mercoledì, ore **9,00: lodi comunitarie**. Sempre **mercoledì**, alle **17,00: prima riunione** della redazione del giornale della parrocchia.

Venerdì, ore **18,00**: riprendiamo gli incontri di **preparazione della liturgia domenicale** con la lettura dei passi della domenica.

Siamo giunti alla **terza settimana del mese missionario di ottobre**; sempre **partendo dal vangelo della domenica**, il tema è la risposta alla chiamata di Dio: **"convocati"**.

Su fuédhu de Déus in sardu

Fradis, dèu sciu bivi in poberèsa comenti sciu bivi tenendu dógna cosa.

Sèu allenau a parai tótu, in dógn'ocasioni: a èssi in abundantzia e a patìri su famini, a s'arrichèsa e a s'abisóngiu. Dèu pòtzu afrontai tótu, po mòri de su chi mi 'onat fortza.

Peròu, éis fatu beni a pigai in parti is tribulias mias.

Po cóntu su', su Déus miu, at a prèni dógna necessidadi de 'osatrus cun s'arrichèsa sua, in Gesus Cristu.

A su Déus e Babbu nóstu, chi siat glória in is sèculus e po sempri. Amen.

(littera a is Filippèsus, de su cap. 4)